ID: 10257

LA DIAGNOSTICA MICROBIOLOGIA E LA PRECISION MEDICINE: LAVORIAMO SUL PAZIENTE

P. Bernaschi [1]

[1]*Unità Operativa di Microbiologia, Ospedale Pediatrico Bambino Gesù, Roma*

Nel corso degli ultimi 20-30 anni sempre di più la medicina, con l'intento di standardizzare ed evitare che ogni patologia fosse trattata in modo diverso e seguisse talora "aberrazioni personali" del singolo medico, ha perseguito l'idea di creare terapie "uguali" per una certa patologia indipendentemente dal paziente (si colpisce la malattia ma non si tiene conto del portatore di quella patologia).
Questo atteggiamento ha portato alla creazione di "linee guida" che ogni medico è, direi "obbligato", pena essere perseguito in caso di deviazione anche se per sua scienza e coscienza farebbe altrimenti. In generale questo atteggiamento può essere stato positivo perchè può avere evitato quegli aspetti personali del singolo medico che talora seguono una logica non sempre basata sulle evidenze.
Questo concetto però evidentemente ha portato all'esasperazione l'atteggiamento terapeutico ed ha considerato i pazienti tutti uguali: dal pensiero antico che ogni paziente fa storia a sé siamo arrivati al concetto attuale che tutti i pazienti sono uguali.
Recentemente, alla luce degli studi di genetica (il genoma è stato completamente mappato nel 2006) ed ancor più del microbioma (studi iniziati nel 2007 con progetti mondiali) si fa avanti l'idea di trattare il paziente, pur tenendo conto delle linee guida, in modo personalizzato ed è nato il termine "precision medicin".
Questo moderno aspetto della medicina, è applicabile ovviamente anche alla microbiologia clinica, infatti non è pensabile una terapia antimicrobica "standard" senza considerare aspetti di farmacocinetica singola del paziente (per sue ragioni genetiche, di patologia in corso e di microbioma) della sua situazione locale nella sede di infezione, della sua risposta immunitaria nonché della situazione epidemiologica ambientale locale.